

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, esclusi il
Domenica e le Feste, un
Associazione per tutta l'Ital
62 all'anno, lire 10 per un numero
lira 8 per un trimestre; per
Stato terza aggiungere lire 10 per
postali.

Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INIZIATIVE

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il brutto dramma della Spagna continua ricco d'insegnamenti per noi. Le Cortes costituenti repubblicane appena convocate dovettero proclamare la Repubblica federale, senza alcun esame, dichiarando se la Repubblica unitaria convenisse, o se la federale dovesse costituirsi d'un modo o d'un altro. Tutto ciò si fece sotto una specie di *mandato imperativo*, che era non soltanto frutto delle sommosse parziali delle varie provincie, ma anche d'una specie di sommossa armata in permanenza degli intransigenti di Madrid, maneggiata forse da taluno di quei medesimi che si stavano al Governo, allo stesso modo che accadde nella licenza delle Cortes di prima o nello scioglimento della Commissione permanente delle medesime. Il fatto è, che prima di costituire il nuovo Governo la maggioranza delle Cortes oscillò di qua e di là e scartato già prima Castellar, che era impaziente di rinnegare, avendo capito che coi discorsi, colle circolari e coi voti per l'ordine non si regge un paese nelle condizioni in cui si trova la Spagna, si lasciò da parte in fine anche il Figueras, al quale si fece ritorno per un momento e si finì col porre alla testa della amministrazione Pi y Margall, che era il terzo e più ambizioso e meno moderato dei tre che godevano prima della maggiore influenza. Tale ministero si elresse sotto alla minaccia d'una insurrezione di piazza a mala pena potuta contenere, si rifiutò sotto ad una discussione scandalosa della Costituente, e si rifecce alla fine modificandolo. Dopo Castellar si eccissò anche Figueras, il quale si dice rinunciò anche alla deputazione. Come si vede i due caldi repubblicani, uomini dalla bella parola più che da fatti, giudicati ormai per reazionari dai nuovi venuti, hanno perduto tutte le loro illusioni circa alle benedizioni che doveva arrecare la Repubblica; ed ora giudicheranno forse in cuor loro, che questa forma di Governo poteva essere quella dell'avvenire, ma non già la più conveniente per la Spagna presente. Dopo Serrano e Topete e Sagasta venne la volta di Zorrilla e Martos e degli altri che concorsero alla elezione del re Amedeo con una Costituzione democratica; ed ecco subire la stessa sorte i Figueras e Castellar e loro amici.

Pi y Margall ha per programma di salvare la Repubblica e l'ordine, essendo l'insurrezione un delitto quando c'è la più ampia libertà. Ma che? Manca forse la libertà con Amedeo, e non manca piuttosto adesso che, quali si sieno gli eletti del suffragio universale, questi hanno sempre davanti a sé l'insurrezione armata in tutte le città della Spagna che loro comanda? La Repubblica ha dunque bisogno di essere salvata dagli attacchi dei repubblicani?

Per conoscere quanto disperato sia lo stato della Spagna basti dire che ormai il Governo non ha più forze da opporre alla insurrezione carlista, essendo l'esercito quasi affatto discolto da lui stesso, e diffidando esso anche degli ultimi capi surrogati a quelli di prima, e del resto cacciati dai soldati inseriti. Si cerca di organizzare delle bande di volontari per opporre alle bande carliste; ma queste ultime che agiscono senza scrupoli e da briganti ed attaccano hanno il vantaggio su quelle della difesa. Poi ogni rimasuglio di truppe repubbliche è di una indisciplinatezza senza pari. Insomma, se i carlisti non vanno a Madrid, ciò accade perché essi non sono che briganti e non hanno sufficienti forze da occupare le grandi città, e sono fra loro stessi divisi, facendo molti dei loro capi parte da sé, tra i quali il famoso curato Santa Cruz, che ruba ora a nome di una Repubblica cattolica.

In tanta dissoluzione del Governo centrale ed anche dei Governi provinciali e comunali, e colla violenza che regna da per tutto, è nata questa teoria che non possa salvare la Spagna se non una dissoluzione ancora maggiore, cioè il trionfo dei più violenti in ogni Provincia e la formazione da parte loro di un Governo di fatto locale. Così, dopo discolta la unità nazionale della Spagna, quale era stata raggiunta da Ferdinando e Isabella e portata a potenza da Carlo V, tra i nuovi Stati che si verrebbero formando in una lotta civile spinta fino alla selvaticezza ed alta barbarie, si potrebbero formare nuovi patti a quella federazione che ora si vagheggia. Che cosa si deve giudicare di un paese quando c'è chi concepisce, quale unica via di salvezza, speranze così disparate?

Noi non avremmo osato credere nemmeno che tra gli Spagnoli ci potesse essere taluno che concepisse tali idee come un timore, nonché come una speranza. Non potrebbe adunque la Spagna che camminare a ritroso di tutte le Nazioni civili? Noi concepiamo che le Nazioni moderne, le quali conquistarono la loro unità politica, possano e debbano cercare tra le forme del libero reggimento anche un certo grado di autonomia comunale e provinciale corrispondente al maggiore o minor grado di atti-

dine dei popoli al governo di sé: anzi crediamo che anche in Italia, come dovunque, si debba cercare di giungere a risultati di tal sorte. Ma dopoché l'azione della libertà e della civiltà si è esorcizzata a raggiungere la politica unità, come mai credere che il legame nazionale si abbia da allontanare tanto da disscioglierlo, e che a ciò si abbia da venire per la via della guerra civile? Noi dobbiamo dire, che un tale eccesso contro la logica storica non può dipendere se non dalla mancanza di civiltà o di patriottismo degli Spagnoli e dal soverchio e selvaggio individualismo di essi.

Non c'è nella Spagna nemmeno tanta civiltà e nemmeno tanto patriottismo da poter mantenere l'acquisto di molti secoli. Dio voglia che giovi questo esempio a mostrare agli Italiani, che il parteggiare appassionato potrebbe condurci alla stessa fine, se noi noi ci adoperassimo a far penetrare in tutti gli strati sociali la civiltà e la coscienza di buoni patrioti italiani, educando tutti allo studio ed al lavoro e nella ginnastica del dovere.

Nella Spagna possono concepire speranze di vittoria l'assolutismo di Don Carlos ed anche la sconsigliatezza di Isabella, la quale ricordandosi di essere stata la heninima del Vaticano, che chiedeva un occhio sugli scandali di alcova di questa Isabella la cattolica, va oggi colà per raccomandare alla benedizione papale Alfonso, la di cui origine rimane ancora dubbia. Ma forse che il Vaticano darà ora la preferenza a Don Carlos, tiranno più legittimo del figlio d'Isabella.

Il nuovo Governo francese comincia a sentire le difficoltà della vittoria. Esso continua a promettere tutti i giorni, senza esserne richiesto, di seguire la politica estera di Thiers; ma si dimostra ancora meno franco di lui. Degli attuali governanti si discutono le professioni di fede anteriori, clericali le più, e si mettono a confronto delle dichiarazioni attuali per sospettarle. Il sospetto è poi aggravato dalle espiazioni biliose contro l'Italia e contro la Germania dei legitimisti e clericali, ed anche bonapartisti partigiani dell'attuale Governo. Insomma una politica prudente sarà comandata al Ministero Broglie almeno dalla sua debolezza e dalle sue interne difficoltà, senza che abbia per questo il coraggio della franchità.

Del resto noi Italiani non dovremmo punto lamentarci di essere tenuti sotto ad una minaccia della Francia. Essa ci giova, come ci giova a suo tempo il quadrilatero dell'Austria nel Veneto e l'occupazione francese di Roma. L'uno e l'altra ci obbligarono a compiere la nostra unione ed a formare un esercito nazionale per conseguirla e sostenerla.

Ora da questa minaccia alia nostra unità ed indipendenza noi siamo obbligati a non accasciarci in un quietismo pericoloso, ma ad educare tutta la generazione crescente alla ginnastica militare per disciplinare tutti gli Italiani validi ad essere difensori della patria; siamo obbligati a studiare e compiere le nostre difese, ad educare il sentimento e l'intelletto del popolo italiano, a guadagnarlo alla patria ed alla civiltà ed al progresso, a rendere partecipi le moltitudini di ogoi comuni bene. Su questa strada noi non possiamo arrendersi; poiché guai, a noi il giorno in cui fossimo deboli tanto da non saper difendere la patria nostrā! Vano sarebbe il sognare alleanze, ché le alleanze non le hanno che i forti. Per avere l'alleanza francese quando eravamo deboli noi abbiamo dovuto sacrificare una parte del nostro territorio, e più tardi, per avere quella della Germania, dovemmo rinunciare ad un'altra parte. Un'alleanza che non sia tra pari è la dipendenza del più debole al più forte. Ora noi siamo costretti a farci abbastanza forti per tenere il mezzo tra Francesi e Tedeschi, sicché gli uni e gli altri possano desiderare di averci amici, debbono temere di provarci nemici. Dicono quanto vogliono, che questa è una politica astuta, machiavellica. È tempo appunto, che invece d'involare o temere Francesi, Tedeschi, Spagnoli come al tempo di Macchiavelli, avendo conseguito l'unità della patria che era il suo voto come quello di Dante, noi siamo anche educati tutti a soldati della patria, ed impariamo a contenere i Tedeschi mediante i Francesi e questi mediante quelli. Se una tale politica può parere astuta, non cessa di essere franca e saggia. Che cosa vogliamo noi alla fine, se non quello che vogliono gli altri, cioè essere padroni a casa nostra? Ora questo scopo noi lo raggiungeremo lasciando piuttosto sperare o temere la nostra alleanza, e dandole quindi un valore reale, che non cercando ad ogni costo l'altrui.

La politica interna del nuovo Governo francese, non è affare che ci riguardi. Vinca la Repubblica moderata, o la radicale, vinca l'una o l'altra delle tre Monarchie, poco importa. Non possiamo a meno però di considerare le vie torte per le quali cam-

mina il Ministero Broglie. Esso si chiama conservatore ad oltranza. Intanto va rimontando prefetti ed impiegati, togli i comandi a certi generali, o li manda in Algeria, ammonisce i Consigli dipartimentali e comunali a non manifestare i loro voti, sopprime i giornali valendosi dello stato d'assedio e si propone di guadagnarne molti colla corruzione sfuggendo a mala pena il bissimo dell'Assemblea; e dopo ciò vede come Lione nelle recenti elezioni municipali gli vota concordemente contro. Springendo in repressione, forse le elezioni tutte gli sortiranno contrarie, massimamente se i repubblicani si terranno nella legalità. Al principe Napoleone si permise una visita a Parigi ed alla Corsica, inviati del partito orleanista vanno a visitare Chambord per pregarlo a qualche transazione. Ma i tre Governi monarchici, per quanto cerchino di unirsi nella combriccola e nell'Assemblea non trovano ancora eco nel paese, che guarda Mac Mahon come un conservatore della Repubblica fino alle elezioni. Il Governo de combat trova difficile a combattere ad ogni costo, e ben disse Thiers che chiunque sta alla testa del Governo deve tenerci al disopra dei partiti, ed intrecci di azzare gli estremi, gli uni contro gli altri, deve cercare nell'alta sua imparzialità di consigliari. Se la passione entra al Governo, se questo si fa partito estremo e combattivo, esso vincendo oggi potrà essere vinto domani, e così oscillando tra le rivoluzioni e le reazioni può andare fino al sistema della Spagna, che è la guerra civile in permanenza.

Si guardino gli Italiani da questo azzare tra loro i partiti estremi. Negli intermedii ci sarà forse un po' di pacchezza, di tolleranza spinta fino alla mollezza ed all'incorona. Occorre di certo ritemprare la fibra dei nostri politici, e vincere nella ordinata operosità quel'accasciamento, che è provenuto dall'eccesso di tensione nervosa durata per molti anni. Occorre accostare tra loro coloro che non differiscono sostanzialmente nel sistema di Governo, distruggere il regionalismo nella sede della politica, imprimerne un maggior movimento alla macchina amministrativa. Bisogna però, bene guardarsi dal lasciar prevalere nelle prossime elezioni od i clericali, o coloro che sarebbero pronti ad uscire dai larghi confini dello Stato, od anche certi che sono quasi indiferenti cumi vorrebbero anticipare le elezioni in Italia; ma noi crediamo che giovi lasciar consumare tutto il periodo di questa legislatura ed intanto non solo svolgersi gli avvenimenti della Spagna, della Francia, della Germania, dell'Austria, ma anche formarsi in Italia una opinione sulle poche quistioni di carattere politico, che ancora restano da sciogliersi.

Ora che abbiamo sotto gli occhi la discussione sulla circolare del ministro dell'interno francese Beulé ai prefetti rivelata dal Gambetta, abbiamo dovuto convincerci che il Governo risolutamente conservatore non è altro che goffamente corruttore. Vediamo ora, che i puritani del tempo dell'Impero vanno al di là degli strumenti poco scrupolosi di quello, senza punta della loro abilità e con di più la ipocrisia, come disse a ragione il Rouher. Il Cattone orleanista del nuovo ministero, proponeva di comperare i giornali di provincia e voleva informarsi fino a qual grado erano vendibili, non sepe nemmeno difendersi, nè i suoi colleghi trovarono la parola per farlo. Dicendo di non conoscere quell'atto ed accontentandosi di sacrificare il suo segretario Pascal, Beulé si dimostrò ministro inetto. Fu la sola scusa che gli poterono trovare i suoi amici per ottenerela maggioranza del voto. La stampa anche legittima condanna e la bonapartista trionfa, mentre l'orleanista indarno cerca di scusare. Vuolsi che Mac Mahon medesimo sia stomaco della condotta del ministero delle tre Monarchie; ma egli deve subire gli effetti della scarsa abilità e della troppa immoralità di coloro che lo portarono al potere, per farsi della sua spada uno strumento. Ora cercano di sviluppare l'opinione esagerando la loro reazione e facendosi vedere davvero un Governo de combat; ma, ripetiamo, chi combatte può tanto vincere quanto esser vinto.

Mentre i tre imperatori del Nord o' loro ministri si scambiano le visite a Pietroburgo, a Berlino, a Vienna e vi ospitano altri principi, tra i quali lo scid di Persia, al quale ognuno cerca di mettere in vista la propria potenza, e ciò anche nella Inghilterra, che vuole mostrargli le sue flotte, e nella Francia che aspira a far sfilare sotto a' suoi occhi i propri reggimenti, si agitano importanti quistioni anche presso ai nostri vicini. Tutti parlano della politica orientale. Il sultano di Costantinopoli continua a mutare ministri ogni settimana, scegliendo sempre di preferenza coloro che somministrano danari alle asiatiche sue prodigalità. Però le prodigalità dei principi assoluti, che non hanno l'arte di svolgere le forze produttive dei paesi a cui comandano, sono sempre un principio di rovina. Il sultano ha accolto con grande benevolenza il viceré d'Egitto, il quale è almeno un prodigo più illuminato e progressista. La quistione orientale si agita dunque nei gabinetti e nella stampa. La soluzio-

ne liberale e nel senso delle Nazioni civili dell'Europa di tale quistione sta nel far penetrare sempre più l'incivilimento europeo in quei paesi, attraversandoli colle correnti commerciali, colle ferrovie, portandovi molti dei nostri ed attrarndo i loro in casa nostra. Gli Italiani sono tra i più interessati a codesto rinnovamento; ed essi faranno bene a gettarne nei paesi conterminanti il Mediterraneo e nella gran valle danubiana molti dei loro. Nell'Oriente finiranno col prevalere le influenze di quei popoli che più ci mettono della loro attività rinnovatrice. Questo abbia presente il Governo ed abbia presente pure tutti i buoni patrioti italiani, la cui azione dovrebbe precedere sempre quella del Governo.

La Dieta dell'Impero tedesco a malincuore si occupa ora d'una legge sulla stampa, di segno restrittivo. Bad Bismarck, che il Regno d'Italia si è formato accomunando a tutti gli Stati che si fusero in esso quella maggiore libertà di cui uno solo godeva, e che non gli riescirebbe di fondere la Germania nella Prussia diminuendo la libertà altri. Il mettere innanzi una legge illiberal sulla stampa, in un'epoca di Bismarck. Le sue parole circa ai vescovi renienti ad obbedire alle leggi dello Stato, e circa al papa futuro, lasciando quasi intravedere che la condotta dell'Impero tedesco verso il papato dipenderà dalla moderazione di questo, avranno ad un sommo grado l'ira della stampa italiana. I termini adoperati da essa in tale occasione nella sua polemica, escono dai limiti della decenza. I giornali tedeschi traducono con premura le parole degli organi del Vaticano per fare un segno dello sulla linea della moderazione degli uomini che ne sono l'espressione. Queste sfuriate, dementi offrono occasione agli stranieri di argomentare, che ogni rimasuglio di senso sia fuggito dalla reggia papale. Sembra che Pio IX sia ancora il più moderato di tutti; poiché egli vede, dicono, che Mac Mahon non verrà in aiuto del Tempore nient'altro che Thiers, e da ultimo si astiene dal dire ogni dura parola sulla tomba di Rattazzi, cioè di uno degli uomini, che hanno contribuito alla formazione del Regno d'Italia. E qualche cosa di diverso da quelle inventive della morti, mentre noi rendiamo ad essi splendidamente onore ed auguriamo lunga vita a quel pontefice il quale, volendo o no, ha giovanato sempre alla causa italiana. Questa lunga vita gliela auguriamo altresì, affinché possa persuadersi, che se questa causa non piace ai gesuiti che dominano il papato, *Duis placuit*. Al Vaticano dovrebbero accorgersi, tra le altre cose, che Broglie e Mac Mahon si affrettano non senza ragione a far comprendere e pubblicare ch'essi vogliono vivere in buona pace col Governo italiano, anche perché vedono la premura con cui Bismarck manda l'invito a Keudell a Roma, col proposito forse di approfittare di ogni freddezza che potesse insorgere tra Roma e Versailles. Oggi Pio IX compie i 27 anni del suo pontificato. Questo periodo di tempo ha un'importanza storica molto grande; e, volere o no, fu Pio IX che iniziò una rivoluzione, che è già una trasformazione politica e sarà una trasformazione religiosa dell'Europa.

In Germania si rifa presentemente la storia dei gesuiti, che s'impadronirono della Chiesa romana sopra i documenti da loro medesimi pubblicati. Un altro fatto notevole è il procedere dei vecchi-cattolici tedeschi verso un pratico ordinamento sopra la base del principio-elettivo. Questo sarà un fatto non privo di conseguenze sulla pubblica opinione nella cattolicità; poiché farà fare dei progressi alla idea del ritorno a questo principio. Queste Comunità di vecchi cattolici si professano obbedienti alle leggi dello Stato ed intendono soltanto di trattare da sé come associazioni religiose gli affari concernenti la Comunità. Il vescovo presta giuramento all'assemblea elettorale ed anche al Governo; e così i parrochi saranno dipendenti dalle assemblee parrocchiali.

Ma di ciò sarebbe fuori di luogo riferire; ci basta di avere notato il progresso che va facendo in pratica l'idea del ritorno al principio elettivo, il quale dovrà alla fine trionfare in tutte le Chiese, ristabilendo così l'armonia tra la società civile e la società religiosa. Perchè questa armonia possa ristabilirsi deve essere restituito alle Comunità come tali tutto quello che si riprende alla casta, che cercò di usurparsi la direzione di ogni cosa.

In Austria la crisi di borsa è tutt'altro che finita e produce a Vienna ed in altre piazze sempre nuove rovine, cieche contribuisce a danneggiare anche la esposizione universale. Ora poi tutti si agitano per le nuove elezioni. Si fanno dunque Comitati preparatori. I Tedeschi si divisero in giovani e vecchi tedeschi, come ci sono, vecchi e giovani Ciechi e Polacchi. Ci sono i Comitati nazionali, i clericali ed altri di carattere misto. Il nuovo Reichsrath dovrà decidere della vitalità del sistema costituzionale in Austria. Nella Cisleitania questo sistema però si riduce ad un monopolio dei Tedeschi accentratori, i quali non dimenticano punto, né mai

la loro tendenza di germanizzare per forza l'Impero e non la dissimilano nemmeno. Gli Uogheresi più saggi vanno acconciandosi colle nazionalità minori del Regno. Si approssima un momento critico per l'Austria; e gioverà starsene attenti come spettatori non indifferenti che noi siamo. Noi ameremmo di vedere le nazionalità dell'Impero austro-ungarico e di tutta la gran valle danubiana vivere in pace tra loro in un federalismo di progrediente incivilimento, poiché questo sarebbe il solo mezzo di fare ostacolo al panislismo ed al pangermanismo invadenti. La libertà è un patrimonio comune di tutti i popoli civili; e noi che abbiamo penato tanto ad acquistarla, desideriamo, perché vi abbiano grande interesse per la pace nostra, che questo patrimonio si accresca sempre più e diventi inviolabile e ci renda tutti resistenti ad ogni violenza, da qualunque parte essa venga.

P. V.

ITALIA

Roma. Il Diritto reca che il Comitato della opposizione si è riunito per esaminare se fosse conveniente, nelle condizioni attuali della Camera, affrontare la grava discussione intorno ai provvedimenti finanziari proposti dall'on. Sella.

Dopo uno scambio di idee fra i deputati intervenuti all'adunanza si convenne che ormai, dopo la votazione dei bilanci, la discussione di ogni altro progetto di legge sarebbe stata impossibile.

L'opposizione impedirà quindi che la discussione dei progetti finanziari abbia luogo.

— Leggesi nella Nuova Roma:

Il Ministero dell'interno è venuto nella determinazione di ritirare i fucili di proprietà del Governo che sono presso i Comuni e che risultano esuberanti al servizio della Guardia Nazionale. All'oppo ha impartito istruzioni alle Prefetture.

— Non si conosce ancora precisamente il giorno dell'arrivo dell'ex Regina Isabella. Si sa però che il Papa fece il possibile perché non venisse a Roma; sembrerebbe che egli fosse informato dello scopo di questo viaggio, che è quello di ottenere dal Santo Padre una dichiarazione in favore di Don Alfonso, di lei figlio, dichiarazione che egli non è punto disposto a fare.

Nessuno ignora però che esiste al Vaticano una grande corrente favorevole a Don Alfonso.

(Italia)

ESTERO

Austria. Secondo gli accordi stabiliti dalle deputazioni regnicolari, la nomina del Banco di Croazia verrà contrassegnata dal ministro-presidente del Governo ungarico; la posizione del ministro per gli affari croati verrà meglio precisata; resterà alla Croazia il 25 per cento su gli introiti delle imposte; la Dieta deve convocarsi almeno ogni triennio; le disposizioni su l'incolto rimangono identiche tanto per l'Ungheria, quanto per la Croazia; le concessioni ferroviarie vengono ribassate al voto del Parlamento; un Banco, che venisse scelto tra le file dell'esercito, deporrà il suo grado militare.

Francia. I giornali *France* e *Soir* annunciano concordemente l'esistenza di una seconda Circolare ministeriale. Informazioni sicure fanno credere che questo nuovo documento sia di natura assai compromettente per il Gabinetto. La Circolare contiene in modo confidenziale l'istruzione per i Prefetti di rendere malevole presso la piccola borghesia e presso i contadini le istituzioni repubblicane e di distruggere nel paese la popolarità di cui gode Thiers. Il possessore di questo documento è però deciso di renderne pubblico il contenuto solamente allorché sarà stato effettuato lo sgombro totale del territorio francese. Tanto nei circoli politici, come nei finanziari, regna grande agitazione in vista di queste future rivelazioni. In onta alle asserzioni contrarie per parte di alcuni giornali, i deputati repubblicani hanno risolto di non fare un'interpellanza prima che non siano trascorsi 14 giorni.

Malgrado le sempre più crescenti pretese dei giornali bonapartisti, il Governo lascia loro mano libera, comprendendo ch'egli dev'essere doppiamente grato ai deputati bonapartisti. Martedì vi fu il caso che Abbatucci ed altri caldissimi volevano votare contro il Ministero; ma Rouher dichiarò ch'egli, ciò avvenendo, deporrebbe anche il mandato di deputato e cesserebbe d'essere il capo del partito. Mac Mahon e Broglie esternarono perciò a Rouher la loro gratitudine.

La repentina risoluzione di Ernoul di porre Ranc in istato d'accusa, è attribuibile alle influenze del club diretto dall'*Univers*.

(Havas.)

— Il Constitutionnel dice che all'ultimo ricevimento presso il maresciallo Mac-Mahon, fu assai rincarata la presenza di molti membri del centro sinistro; ciò che ha rallegrato i conservatori, e irritato i radicali.

Chancy e Ducrot espressero l'intenzione di dimettersi dalla carica di deputati.

Germania. I vescovi di Prussia incominciano a provare coi fatti, che non intendono obbedire alle leggi ecclesiastiche non ha guari promulgata. Il presidente supremo di Westfaglia aveva, per incarico del ministero, mandato una lettera al vescovo Corrado di Paderborn, invitandole a presentare gli statuti

dell'Istituto filosofico-teologico di quella città. Il vescovo, riferendosi alla protesta collettiva dei vescovi del 26 maggio rispose al Presidente, che «egli non si trovava in grado, di per sé, all'associazione delle suddette leggi, poiché: il parteciparvi comechessia, io lo considererei come un tradimento del mio ufficio pastorale, come una violazione del giuramento di fedeltà che, nell'assumere questo ufficio, ho prestato solennemente alla Chiesa, davanti a Dio ed al mondo, anche di fronte alla autorità dello Stato.»

impedisce la libertà d'asta, ad allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Orbene: ci sono di quelli che, conoscendo quanto giovi a taluno il comparsa questi fondi, concorrono allo asta e fingono di comprerli per sé, ma col sottinteso di rivenderli ad altri, e così eludono la legge, ottenendo per sé quel profitto, che, nella gara, sarebbe andato a vantaggio del pubblico erario. E, ci dicono, una forma dell'antico mestiere dei mondolieri. Videant quelli che ci hanno da vedere.

Turchia. Notizie da Cattaro, che reca il Dalmata, accennano ad armamenti che si farebbero da parte della Turchia al confine del Montenegro e nel territorio dei Mirditidi, che si mostrano assai inquieti. Altre truppe sarebbero state inviate a Mostar, Trebisgna e Glubigne. La Turchia arma a tutta posta, e questo fatto, sebbene non se ne conosca il preciso movente, merita d'essere preso in considerazione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Omoriflessa. Il Municipio ha consegnato al sig. Magrini Francesco di questa Città, soldato nel 61° Reggimento di Fanteria in congedo illimitato, una lettera d'esonero che S. E. il Ministro dell'Interno ebbe la degnazione di tributarli per essersi distinto in occasione dell'inondazione di Casalmaggiore.

Le lagnanze per il caro dei viveri, che trovammo in una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta dell'Emilia*, ci richiamano a quanto dicemmo nel numero di sabato. Diffatti anche quel corrispondente scrive che in Roma soltanto una *Società cooperativa di consumo* potrebbe servire a tenere al giusto livello il prezzo delle carni e delle derrate più comuni. Anzi l'onorevole Sindaco conte Piattiani aveva annunciato di volerla fondare, ma poi ne abbandonò l'idea, limitandosi egli sinora a far venire le bovine direttamente ed a venderle pur direttamente ai macellai per evitare la speculazione del *bagarinaggio* e tener più bassi i prezzi delle carni. E fece forse bene ad abbandonare quella idea, perché un Municipio non deve mettersi in concorrenza con fabbricatori, commercianti e venditori.

Ma altro sarebbe ciò, ed altro il facilitare col promuovere, mediante la garanzia del Municipio, l'istituzione di un *forno economico*, costituendo una *Società cooperativa di consumo del pane* con i Soci del mutuo soccorso. Dunque se non per la carne (che pur troppo non è il cibo quotidiano di molte famiglie anche di apparente agiatezza), per il pane si cerchi un qualche provvedimento, affinché il caro dei viveri non abbia a colpire il povero nella sua prima necessità.

Sulla possibilità poi di attuare un *forno economico*, sulle modalità per amministrarlo, sui mezzi pratici per renderlo di comune vantaggio, dati sicuri si potrebbero avere a Trieste, dove già, e da un pezzo, è istituito. Insomma, se duole che le anatre si succedano poco liete economicamente, egli pur conviene fare qualcosa e industriali, affinché gli effetti di esse non abbiano troppo a pesare sulle classi non agiate.

Bozzoli e sete. I prezzi dei bozzoli ieri si posero a deciso declino in confronto a quelli praticati nella passata settimana, e le controseguenti tabelle della pubblica pesa ce li indicano.

E n'era tempo, poiché da vari giorni, in tutti i gran centri di produzione, segnarono un progrediente ribasso.

Lombardia, Piemonte, Toscana e tutte l'altra provincia d'Italia, ottengono un raccolto maggiore in bozzoli di quanto osavano sperare — ed altrettanto dicasi della Francia, aggiungendo che colà i prezzi si tennero sempre al disotto dei nostri, e qualora si volesse per un momento riflettere che essa ci è maestra in ogni ramo dell'industria serica (ommittendo pure ogni altra considerazione su cause debilitanti che l'aggravano le sete) al certo dovremmo essere preoccupati di una situazione pericolosa e che da soli ci abbiamo creata.

Ci pensino i flandrieri seriamente finché, il tempo ce lo consenta, che altrimenti n'avrebbero sconsigli e perdite.

Andò venduta, negli scorsi giorni, una distinta greggia goriziana a vapore il km 1000 circa 10/12 all'ingiro delle It. L. 440. — E quanto costeranno le nuove?

A chi ne ha interesse proponiamo di sciogliere il non difficile quesito.

Cola posta di stamane le notizie che c'arrivano da Milano e dall'estero, accennano ad un quasi completo arenamento nelle seriche contrattazioni e con prezzi sempre più fiacchi.

Udine, 16 giugno 1873.

GIUSEPPE COPPITZ.

Sensali ed Inframmettoni. Ora che i contadini portano le loro galiette al mercato, ci sono certi pretesi sensali, che alle porte li fermano e fognono di comprerare ad un dato prezzo per conto altri, ma poi rivendono a maggior prezzo i bozzoli. Costoro intascano la differenza tra il prezzo che promettono e quello che ricevono coi campioni alla mano.

Ma c'è un'altra analogia manovra che si fa altrove e su cui potrebbe portarsi l'attenzione delle autorità.

Le avvertenze per la vendita dei beni demaniali ricordano gli articoli 402, 403, 405 e 408 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero

impedire la libertà d'asta, ad allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Orbene: ci sono di quelli che, conoscendo quanto giovi a taluno il comparsa questi fondi, concorrono allo asta e fingono di comprerli per sé, ma col sottinteso di rivenderli ad altri, e così eludono la legge, ottenendo per sé quel profitto, che, nella gara, sarebbe andato a vantaggio del pubblico erario. E, ci dicono, una forma dell'antico mestiere dei mondolieri. Videant quelli che ci hanno da vedere.

Il Tagliamento nel suo numero di sabato ci fa l'onore di occuparsi di nuovo delle poche parole da noi promesse alla ristampa che facemmo dell'indirizzo del Sindaco dimissionario di Pordenone cav. Candiani. E riguardo ad essa ristampa, sorride con ingenuità tutta sua per quella miracolosa combinazione, merce la quale una copia dell'indirizzo del signor Candiani s'è trovata per azzardo sul tavolo della Redazione! Né ha tutto il torto, poiché forse il Tagliamento non sa che (trovandosi la stamperia dirimpetto all'Ufficio di Redazione) una buffata può fare il miracolo. Del resto se non fu il vento (ned abbiano tempo di consultare le *Osservazioni meteorologiche* dell'Istituto tecnico per sapere se in quel giorno sia o no stato vento a Udine), fu certo qualche fattori della stampiera, la quale ci manda un esemplare d'ogni suo stampato, che posò sul tavolo l'indirizzo in discorso. Diffatti a noi interessa di conoscere quanto stampasi in Udine, non solo dai signori Jacob e Colmègne, ma da ogni tipografo, per renderne conto al Giornale, com'è nostro uso di fare sempre.

Che se poi ristampavamo l'indirizzo del Candiani, lo facemmo per due motivi; 1º perché ci piacciono le parole franche del Sindaco dimissionario, specialmente fra la quasi comune fiacchezza e sonnenza, degne d'un uomo che ha la coscienza di essersi adoperato, per quanto gli consentivano le forze, per bene del suo natio paese; 2º perché l'allontanarsi dei migliori dai pubblici usi, fosse un freno agli interni dissidj di altri Comuni. E questo ultimo perchè era tanto chiaro, e fu da noi nel nostro articolo di giovedì 12 giugno dichiarato a parole tanto tonda, che davvero ci meravigliamo come il Tagliamento voglia darci un'altra volta la taccia d'aver imaginato dissidj nel Consiglio comunale di Pordenone.

Noi non conosciamo perfettamente lo stato dell'amministrazione di quel Comune, né le onorevoli persone che ne comppongono il Consiglio. Sappiamo (per quanto ci fu detto da uomini degni di fede) che alcuni Consiglieri mancarono spesso alle sedute, perché se propendevano dalla parte del Sindaco e della maggioranza della Giunta, arrischiano di dispiacere ad altri (che noi, poichè non ci dissero il nome, chiameremo l'*Anonimato*); e sappiamo (sempre relatore) che in qualche adunanza, di cui non possiamo precisare l'epoca, essendo presenti solo undici Consiglieri (compresa la Giunta) con la maggioranza di un solo voto si deliberò contro la proposta della Giunta.

Per noi tali fatti sono sintomo di una condizione non troppo normale del Consiglio. E se per caso, qualche Consigliere presente alla seduta, nel dare il suo voto, avesse anche avuta paura delle critiche che taluno, frammischiatamente al Pubblico, proponeva di stampare sul Tagliamento, allora si che molto dubiteremmo di certe deliberazioni e ammetteremmo l'esistenza d'una coazione extra-consigliare.

Ma il Tagliamento, escludendo la discordia, ammette nel Consiglio di Pordenone uno stato di languore. E il languore assolutamente deve combattersi. Quindi, lo ripetiamo agli Elettori amministrativi di Pordenone, conviene nelle prossime elezioni rinforzare il Consiglio.

Intanto ci congratuliamo con il Consiglio per avere scelto a formar parte della Giunta il nobile Giuseppe Monti deputato provinciale, che fece buona prova in parecchie missioni di fiducia avute dal Governo, e che appunto (come disse il Tagliamento) rappresenta l'esperienza amministrativa.

Società di mutuo soccorso fra Impiegati. Questa Associazione, la cui Direzione ha sede in Milano, tende a sovvenire in caso di fisica impotenza, o per età, gli impiegati tutti d'Italia, qualunque sia la loro posizione civile. Essa ha l'appellativo di *Società nazionale*, perchè apre la porta a tutti gli impiegati regii, provinciali, comunali, di commercio, privati, presso Amministrazioni militari o signorili, ai laureati o forniti di un titolo accademico (compresa anche le donne) che si trovano nel Regno, non solo, ma anche a quelli appartenenti a colonie o a legazioni presso Potenze estere. Il socio paga una tassa d'ingresso, e un contributo trimestrale, ed ha diritto a sussidi ed a pensioni. La Società pubblica ogni mese un *Bullettino* dei suoi Atti e di scritti di Soci, che contengono proposte ed osservazioni riguardanti l'Associazione.

Noi raccomandiamo questa Società agli impiegati del Friuli, affinché, con le ascriversi ad essa, ne promuovano la prosperità, insieme al proprio interesse. Già il principio oggi vegliato dagli Economisti si è quello che gli impiegati d'ogni categoria sieno ben pagati, per il che, reso ad essi possibile un avanzo, sia pur possibile, o presto o tardi abolire le pensioni che sono di tanto aggravio al Bilancio dello Stato, delle Province e dei Comuni. Quindi, se abolite le pensioni, il mezzo ottimo di provvedere alla vecchiaia degli impiegati sarà quello di stringerli tutti in una grande Società di mutuo soccorso.

Articolo comunicato

Pordenone, 15 giugno 1873.

Trascinati i sottoscritti dalla insistenza del sig.

Valentino Galvani, nel pubblicare libelli diffamatori contro di essi, dichiarano d'aver oggi sporto querela al Tribunale di Pordenone per relativo procedimento.

VENDRAMINO CANDIANI, ALESSANDRO SCANDELLA.

Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 8 al 14 giugno 1873

Nascite

Nati vivi maschi 5	— femmine 11
morti *	*
Esposti	2
	3

Totale N. 21

Morti a domicilio

Maria Cuttini-Pagèsoldi di Domenico d'anni 32, contadina — Antonio Castronini di Carlo, d'anni 4 e mesi 4 — Lucia Dotti-Tosolini su Giacomo, d'anni 47, contadina — Amabile Del Zotto di Pietro, d'anni 4, — Teresa Ellero di Luigi, d'anni 4 — Carlo Janchi su Daniele d'anni 73, parrucchiere — Maria Lanzone di Luigi, d'anni 6 — Antonio Dorigo di Osvaldo d'anni 3 — Roma Pividori di Andrea d'anni 2.

Morti nell'Ospedale Civile

Agape Fornazzi di mesi 3 — Paolino Albini di mesi 5 — Aurelia Fumetti di giorni 24 — Teresa Peressini di Giuseppe d'anni 14, settevoli — Alessandro Navarini su Francesco d'anni 44, industriante — Domenico Ligiano su Giacomo, d'anni 88, agricoltore — Giovanni Vendramini su Marco d'anni 68, scrivano — Elisabetta Foltezi, d'anni 3 — Giovanna Domicelli-Fioli di Antonio d'anni 29, rivendigia — Antonio Badolo su Pietro d'anni 44 — Giacomo Ferigo su Pietro d'anni 53, agricoltore — Giuseppe Cisilino su Angelo d'anni 59 — Venanzio Fumetti di giorni 27.

Totale N. 22.

Matrimoni

Pietro Mattiussi pettinagnolo con Elisabetta Rafaelli sarta. — Antonio Vigani cappellajo con Angela Feruglio attend. alle occup. di casa. Domenico Mancini servo con Carolina Paterina sarta. — Girolamo de Steffani impiegato privato con Giovanna Missioni civile. — Antonio Giuliani agente di

E per non tacere di nulla su questo argomento, aggiungeremo che ieri a Carbonara avvenne puro un caso di morte assolto isolato in seguito a male sospetto di questo genere, e che furono prese anche in quel Comune tutte le necessarie precauzioni.

Commissione d'inchiesta sui cartoni seme bachi. Come è già noto ai nostri lettori, per iniziativa del ministro d'Italia al Giappone, conte Fè, il R. ministero ha incaricato la R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, di esaminare i cartoni giapponesi che non sono nati, per rilevare quali Province del Giappone o quali produttori hanno somministrato cartoni di minore riuscita, e per costituire la base d'un'inchiesta formale, a vantaggio di questo importantissimo ramo d'industria nazionale.

A quest'ora sono già arrivate alla Stazione bacologica di Padova parecchie centinaia di cartoni, spediti da allevatori privati, da Municipii, e da Comitati agrari, e se ne attendono ancora in gran numero. La Commissione è diretta dal valente prof. Verson, direttore della Stazione bacologica, assistito da interpreti giapponesi per la verifica delle marche; ne forma parte il console generale del Giappone, per ciò che riguarda appunto le pratiche internazionali che saranno necessarie per la migliore e più cauta importazione del seme, ed è presieduta dal ministro d'Italia al Giappone, conte Fè.

Oggi, lunedì, ha luogo la prima solenne apertura della Commissione, alla presenza del R. Prefetto di Padova, dal Comitato agrario e di altre persone specialmente versate nella partita bacologica.

Decesso. I giornali annunciano la morte del celebre maestro concertatore e direttore d'orchestra, il cav. Angelo Mariani. È una grande perdita per l'arte musicale italiana.

Le corse a Parigi. « Il maresciallo Mac-Mahon, dice un corrispondente francese, poté asaporare per la prima volta le delizie della dignità reale e con lui madama Mac-Mahon che le amava da tanto tempo. Al Bois de Boulogne, dove ebbe luogo la maggiore delle francesi solennità ippiche, il maresciallo venne accolto da grida frenetiche di « Evvia Mac-Mahon » e condotto, per godervi lo spettacolo che stava per incominciare, alla tribuna a cui solo le teste coronate soggiono avere l'accesso.

E quello spettacolo era immenso, imponente. Tutto ciò che vi ha di più brillante a Parigi si era dato convegno in quel luogo. Nelle tribune principali le dame del gran mondo e quelle dei demimonde sfoggiavano le loro brillantissime toilettes.

Nella corsa erano impegnati i più famosi cavalli francesi e stranieri, perché si trattava del premio di 100,000 fr. offerto dalla città di Parigi. Sino dal giorno prima eransi fatte delle scommesse enormi, specialmente su *Boiard* puledro francese e *Doncaster* cavallo inglese. Quest'ultimo è famoso per le vittorie riportate la settimana scorsa nei *Derby*, e perciò venne preso a 2/1, vale a dire che si scommetteva il doppio contro il semplice a suo favore. Si temeva generalmente che la Francia venisse questa volta vinta dall'Inghilterra, come lo fu due anni or sono dalla Germania.

Alle 4 si dà il segno, e dopo pochi minuti scopia un grido universale di gioia. La Francia aveva vinto! *Boiard*, benché rimasto indietro sul principio, giunse alla metà quindici secondi prima di *Doncaster*, e « Viva la Francia » risuonò per l'aria ripetuto da cento mila voci. Alcuno dice di aver veduto il conte d'Arnim, che si trovava nella tribuna del presidente, ridere sotto i baffi per l'entusiasmo destato nei parigini dalla vittoria del cavallo francese. »

CORRIERE DEL MATTINO

— Nella seduta del 14 della Camera dei deputati Seznit-Doda presentò la sua relazione sul progetto di legge sui provvedimenti finanziarii.

Bonfadini domandò sullo stato in cui trovansi alcuni procedimenti riguardo ad alcuni membri del Parlamento.

Chiaves interrogò sul personale della Corte di cassazione di Torino e sul modo di agevolare il disbrigo di una grande quantità di cause arretrate presso quella Corte.

De Falco diede loro schiarimenti sul suo operato e sui suoi intendimenti di provvedere.

Si approvarono a scrutinio segreto i cinque progetti, prima discussi.

Fu ammesso un nuovo ordine del giorno di Bresciamorra, in cui s'invita il Ministero a studiare la questione per una ferrovia la più breve fra Roma e Napoli, e a presentare un progetto di legge.

Fu indi approvata la proposta di legge, per la concessione della strada ferrata da Tuoro a Chiuse.

E una strada che corrisponde agli interessi strategici, e potrà essere estesa col tempo da Tuoro sino a piano di Gubbio e più innanzi, e varrà a abbreviare in pari tempo le comunicazioni fra Livenza e ancora.

L'on. Sella ha fatto poi una dichiarazione gravissima. Ha detto che il ministero abbisogna che siano discussi i provvedimenti di finanza. Credendo quanto urgente che tale discussione si faccia, propone di si passi alla votazione del bilancio definitivo nonché insieme a quella dei provvedimenti.

Questa dichiarazione ha fatto grande impressione. A combattuta la proposta l'on. Nicotera, che è stata a sua volta confutata dal presidente del Consiglio e dall'on. Finzi. Su questo importante inciso parlaron altri deputati, e molti oratori es-

sendo ancora iscritti, la discussione è stata rinviata alla successiva seduta.

— L'on. Sella, in considerazione delle maggiori spese votate, ha chiesto alla Commissione generale del bilancio che la facoltà di procurarsi dei mezzi straordinari gli sia accordata per 70 milioni, anziché per 40, come era stato da lui stesso domandato per lo innanzi.

La Commissione generale per il bilancio doveva ieri, 15, deliberare sopra questa proposta di emissione di nuova carta.

Il Senato ha approvato gli articoli del progetto di legge sugli stipendi dei militari, meno l'articolo 8° che venne rinviato alla Commissione.

Per oggi, lunedì, è posto all'ordine del giorno il progetto sulle corporazioni religiose.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. (Reichstag). Si discute il progetto sulla creazione d'un Ufficio delle ferrovie. Bamberger parla delle facilitazioni di cui godono, da parte delle ferrovie lombarde, che trovansi in mani francesi, le ferrovie di Lione e del Moncenisio, mentre la ferrovia del Brennero, destinata al servizio tedesco, è danneggiata. Bismarck risponde che l'ambasciatore di Germania ha di già ricevuto istruzioni per occuparsi di questo argomento.

Il Reichstag approvò le proposte relative alla presentazione dei progetti che devono discutersi, alla cessazione delle simultanee deliberazioni del Reichstag e delle Diete ed alla convocazione del Reichstag in epoca definitivamente fissa.

Bismarck dichiara di voler raccomandare la legge che convoca il Reichstag in autunno.

Parigi 13. Le voci di cambiamenti ministeriali sono smentite; credesi che l'Assemblea autorizzerà a procedere contro Ranc. L'Assemblea continua la discussione sulla ferrovia dell'Est; non vi fu nessun incidente.

Bruxelles 13. Nella discussione del Senato per il bilancio degli affari esteri, Dehemptine, clericale, voleva che si richiamasse il ministro belga presso il Governo italiano. Il discorso dell'oratore fu accolto con protesta a destra e a sinistra.

Il Presidente del Consiglio deplovrà che si criticassero gli atti di un Governo estero; sostiene che il Belgio deve mantenere i ministri presso il Re e il Papa.

Il capitolo riguardante lo stipendio del ministro presso il Papa fu approvato con 36 voti contro 4.

Madrid 13. Muro, nuovo ministro degli esteri ed amico di Castelar, afferma che seguirà la stessa politica del suo predecessore; mostrerà cogli atti che la Repubblica spagnola è un elemento d'ordine all'interno e di pace all'estero; non ha nessuna velleità di propaganda, e tende unicamente al progresso pacifico della Spagna.

Costantinopoli 13. Il Kedevi conchiuse con Oppenheim un prestito di trentadue milioni di sterline nominali, il cui prodotto è destinato ad estinguere il debito.

Roma 14. Un dispaccio da Firenze annuncia che Fournier non andò a Parigi, ma partì da Firenze per Roma, ove arriverà stasera.

Berlino 14. Un dispaccio da Parigi smentisce da buona fonte l'asserzione dei giornali che Broglie abbia indirizzato una circolare confidenziale ai rappresentanti della Francia.

Parigi 14. La Commissione incaricata di esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro Ranc è composta di 13 commissari favorabili alla domanda, e 2 contrarii.

Parigi 14. Fournier ministro di Francia a Roma è arrivato; ritornerà a Roma appena il suo congedo sarà spirato.

Versailles 14 (Assemblea). La Relazione di Baragnon constata che Ranc, non avendo avuto condanna è legalmente eleggibile; quindi l'Assemblea convalidò l'elezione.

Pest 14. Ieri in una conferenza del partito Deak, il ministro delle finanze combatte la proposta di Simonyi, tendente a creare una Banca nazionale ungherese.

Il ministro disse che le trattative per la soluzione della questione della Banca non saranno mai favorevoli come ora. Un accordo completo esiste fra i due Governi sui punti essenziali, in guisa da potersi prevedere una prossima soluzione.

La proposta di Simonyi fu respinta.

Petroburgo 14. Il generale Werenwinken occupò il 20 maggio Kungrad, e mise i Chivani in fuga. Le acque basse costrinsero la flottiglia dell'Aral a restare dinanzi Kungrad.

Roma 15. Oggi alle ore due seguirà la parenza dell'Imperatrice di Russia alla volta di Civita Vecchia.

Metz 14. A Deden fu commesso un attentato contro una sentinella tedesca. L'autore non fu ancora scoperto. Il comandante ordinò misure energetiche.

Tutti gli alberghi si devono chiudere alle 9, e gli abitanti non possono circolare per le vie dopo le 10 1/2 senza un'autorizzazione speciale.

Parigi 14. Il Consiglio superiore del commercio approvò ieri all'unanimità il ritiro della sopratassa sulla bandiera e dell'imposta sulle materie prime.

Madrid 13. Nicola Salmeron fu eletto presidente con 176 voti, contro Figueras che n'ebbe 74. Il Governo espresse il suo programma, che consiste

nella separazione della Chiesa dallo Stato, nella riordinazione dell'esercito, nell'abolizione della schiavitù, ed in diverse riforme economiche e sociali.

Il Governo soggiunge che una Commissione dovrà fra breve fissare una demarcazione degli Stati federali, che esso non può presentare i bilanci prima della riordinazione di questi Stati, e che il deficit sarà di 2800 milioni di reali.

Parigi, 13. È imminente un'importante cambiamento personale nelle rappresentanze diplomatiche dell'impero tedesco e dell'Italia.

Madrid, 13. Da Baiona viene annunciato correr voce che la città di Santander sia stata presa dei Carlisti.

Parigi, 13. Si annuncia da Lione che vi si aspettano delle dimostrazioni grandiose per parte dei repubblicani.

Madrid, 13. Aumentano i casi di ribellione in alcune divisioni dell'armata.

Berlino, 14. La fabbrica di tetti di cartone d'Ismerich venne completamente distrutta dall'esplosione di una caldaia.

Berna, 14. Il Senato accademico di Zurigo protestò presso il Consiglio provinciale e il Governo russo contro le repressioni della Gazzetta di Pietroburgo, nell'occasione del richiamo delle giovani russe che studiano nell'Accademia di Zurigo.

Parigi, 14. I giornali sostengono che Broglie diramò una circolare diplomatica confidenziale.

Da parte ben informata viene smentita la notizia che il tribunale abbia condannato i banchieri Milaud Cohen a due anni, e Pereire a un anno di carcere per truffa.

Bruxelles, 14. Il Senato approvò il trattato belga-olandese relativamente alla ferrovia Anversa-Gladbach.

OSSERVATORI METEOROLOGICI

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.3	752.2	753.9
Umidità relativa . .	50	60	74
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	q. ser.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento { direzione . .	Ovest	Ovest	calma
{ velocità. chil.	1	3	0
Termometro centigrado	19.2	12.2	17.5
Temperatura { massima	26.8		
{ minima	12.1		
Temperatura minima all'aperto	9.8		

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE

I giorni 14 e 15 giugno 1873.

QUALITÀ delle GALLETTA	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V.L.
	complessa pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	
Giapponesi polivoltine	470	800	4.76
	470	800	4.76
annuali	8762	350	1085
	7676	880	1515
nostrane gialle e simili	—	—	—
Adequate generali per annuali	—	—	—
	—	—	6.90
	—	—	16.93
Per la Comm. per la Metida Bozzoli			
Il Presidente			
F. FISCAL.			

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 14 giugno

Austriache	195.12	Azioni	115.—
Lombarde	110.11	Italiano	60.84
Prestito 1873	91.02	Meridionale	—
Francesi	85.75	Cambio Italia	11.34
Italiano	64.—</td		

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 355 VIII

Municipio di Pagnacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 10 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale in Pagnacco, cui è appeso l'annuncio d'orario, si. 300.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro l'indicato termine le loro istanze corredate da tutti i prescritti documenti.

Pagnacco, 12 giugno 1873.

Il Sindaco

D. FRISCHI

Strade Comunali obbligatorie
Esecuzione della Legge 30 agosto 1868.
Comune di Vallenoncello

AVVISO

Nell'Ufficio della Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 670 che dal piazzale Salica percorrendo un tratto sul territorio di Pordenone mette alla frazione di Villanova.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce, ed accolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso ad apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in disegno tien luogo di quello prescelto dagli art. 3, 10, 28 della legge 15 maggio 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità in base alle norme di Vallenoncello il 5 giugno 1873.

Il Sindaco

Fermo S.

Il Segretario
Stabroia

Il rilevante aumento dello smisurato affollamento in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina
del Dr. J. G. Popp è l'aggradimento sempre crescente della stessa. Veramente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad egli per tenere e conservare sani denti come pure per guarire malattie dei denti delle gengive già malate.

Pasta anaterina per denti
del Dr. J. G. Popp

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per battere i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, né perciò mestolabile organica della pasta è purificativa, rigenerativa e rinviva tanto le membrane più tenute che lo smalto, mediante l'aggiunta degli oli esseri rinfresca le particelle della bocca e aumenta la candidezza e tenerezza dei denti.

Esa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire, adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:
In Udine presso Giacomo Comessatti e Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Segravalle, Zanetti, Xicoviti, in Treviso farmacia reale Iatelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Botteri, Ponci, Cesaria, in Asti, in A. Diegà, in Novara, Ponzini farmacia, in Bassano, L. Fabris, in Padova, Roberti farmaci, Cornelini, Braga, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Burani, in Pordenone, Caprioli.

2

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Creuse non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,473 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai modici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungero con una terna spera un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerale sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Battaglia da lire L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Salis, 10; in Udine, Farmacia Fabris e Farmacia Filippuzzi, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per chiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoia). Affrancare le lettere.

33

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D'ESERCIZIO

La Società Bacologica

CIVETTA E CREMONA

di S. Stefano Belbo avvisa:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 1.6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Cofocale Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà

pari spedita a chi non farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a Cento cartoni si accordano speciali facilitazioni per pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla Sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;

presso i sigg. **Fratelli Terrana**, Banchieri;

presso i sigg. **A. Oddone e C.** via Cavour, 10;

alla **Farmacia Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.

In altri luoghi presso li suoi incaricati.

3

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carburo; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre esser priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E' dotata di proprietà eminentemente riconquistanti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle crisi di febbre, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In **UDINE** presso i signori **Comelli Comessatti, Filippuzzi, Fabris e Antonio de Vincenti Foscari** farmacisti.

In **PORDENONE** presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

48

2

AVVISO INTERESSANTE

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovansi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Post

A. PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 12.50 a 20

• stivaloni da > 22. — a 55

• donna da > 9.50 a 18

• fanciulli 2.50 a 6

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia**

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740.

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto d'essere onorato anche da questo spettabile pubblico di un numeroso concorso.

GIACOMO KIRSCHEN

MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune **PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE**, hanno aperto la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** per 1874. — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s'inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la sudetta Ditta e presso la Banca Sardi, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi Incaricati.

Udine, 1873, Tipografia Jacob Colonna.

CARTONI SEME BACHI

per l' allevamento 1874
12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE
dell' Associazione bacologica Milanesa.

FRANC. **LATTUADA** E SOCI
successori **VELINI** e **LOCATELLI**

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna
LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società**.

In **UDINE** dal Sig. **ODORICO CARUSSI**
Gemona Vintani Rag. Sebastiano
VELINI e LOCATELLI

20

FARMACIA ZANDIGIACOMO - UDINE
diretta da **G. TOMADA**
SITA DIETRO IL DUOMO

DEPOSITO acque minerali dell'antica Fonte di Pejo, Valdagno, Recoaro, Rainierane solforose, Catigliano Rameico, Arsenicale di Levico, di Boemia, Bagazzini ecc.

La suddetta Farmacia si trova pure fornita d'ogni qualità di specialità estere e nazionali, cinti e oggetti di gomma, di vetro e gutta-percha.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI e Comp.
IMPORTAZIONE DI SEME BACHI DA SETA DEL GIAPPONE PER L'ALLEVAMENTO
1874.

X. ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da it. L. 1.000, da L. 500 e da L. 400 come pure per cartoni a numero pagabili in tre rate.

le carature } 30 per 0/0 all'atto della sottoscrizione
il saldo alla consegna dei cartoni } 30 per 0/0 entro settembre

i Cartoni a num } L. 4 all'atto della sottoscrizione
il saldo alla consegna dei cartoni } L. 4 entro settembre

Dirigersi per le sottoscrizioni in **UDINE** da **LUIGI LOCATELLI**

In **Palmanova** Nicolo Piai
Pordenone Alessandro De Carli
San Vito Giacomo Zuccaro
Spilimbergo Augusto De Biaggio
Tricesimo Massimiliano Co. Montagnacco
Gemona Antonio De Carli.

16

LA Società Bacologica
Anno 5° di Riproduzione
dello seme indicato col sistema di selezione cellulare e osservazione, microscopica.

FIORENTINA
AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni seme bachi** assolutamente di prima qualità, e per il **seme Toscano** a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Anticipazione unica Lire **CINQUE** a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigarsi a **Luigi Taruffi e Soci Lari, Toscana**.

A Faedis e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni**.
A Udine dal sig. **Luigi Cirio**.
A Mortegliano, dal sig. **Carlo Savani** ed al Negozio dei signori fratelli **Bianchi**.

A Pordenone dal sig. **G. B. Damiani**.
A Palmanova dal sig. **Carlo Panciera**.

13

Associazione Bacologica

D. CARLO ORIO

MILANO Piazza Belgioioso, 2 — Anno XVI d'Esercizio
Sono aperte le sottoscrizioni, per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di Cartoni Seme Bachi — allevamento 1874. — Per il programma e sottoscrizioni, dirigarsi alla Sede dell'Associazione presso il D. **CARLO ORIO**, Milano Piazza Belgioioso, 2, o presso il sig. **PIETRO ZARO** in Sacile per le Province di **UDINE** e **TREVISO**, con recapito presso il signor **NICOLÒ ZABATTINI** in Udine via del Giglio (angolo Bartolini).

XI Esercizio

Cultivazione 1874 SOTTOSCRIZIONE

CARTONI SEME BACHI

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE
DELL'ORO E C.

Milano 18, via Gusani, 18

18

1873, Tipografia Jacob Colonna.

18

18

18

18

18

18

18

18

<p